

**BRICKS | TEMA**

# **Una bussola per la cittadinanza digitale**

*Un libro di Stefano Pasta e  
Pier Cesare Rivoltella*

*a cura di:*  
**Carla Manfredi**



Recensione, Educazione civica, Onlife

## Crescere onlife

Il libro ha il pregio raro, per i libri che riguardano la scuola, di dare indicazioni operative, concrete e realizzabili nelle classi. L'elemento centrale è il piccolo inciso che si trova sotto l'immagine di copertina: L'educazione civica digitale presentata da 74 insegnanti-autori.

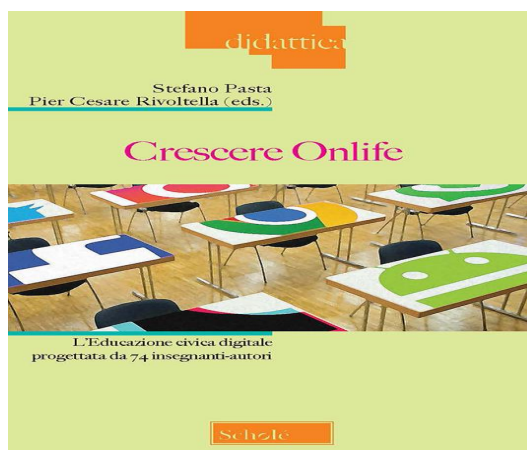


Figura 1 - immagine di copertina

Ciò che si trova all'interno è, infatti, il frutto di due progetti di ricerca condotti dal Cremit<sup>1</sup> e realizzati presso due istituti, rispettivamente di Milano e di Brescia.

Il testo offre un quadro metodologico in cui si cerca di fare il punto sui temi che hanno animato il dibattito pubblico, quali l'attivismo pedagogico e il pericolo della *learnification*<sup>2</sup>, promuovendo al tempo stesso una riflessione approfondita sulla cittadinanza digitale.

Nell'esposizione di temi così sentiti, si concretizza il riferimento alle comunità di pratiche professionali in cui i docenti coinvolti hanno scritto le unità d'apprendimento che hanno ideato, prodotto e realizzato in classe (74!, indicizzate attraverso un *QR code*) divise per ogni ordine e grado. Dall'infanzia alla secondaria di secondo grado.

Il volume riesce, così, a tenere insieme la ricerca teorica e la ricerca applicativa, offrendo, anche, un *excursus* sul tema della cittadinanza digitale dal punto di vista normativo illustrando come la definizione di civica digitale, presente nella legge 92 del 2019, abbia origini molto lontane.

Si scopre, così, che l'insegnamento dell'Educazione civica e della cittadinanza digitale oscillano in modo continuo tra un modello disciplinare e un modello trasversale. Viene in questa dimensione recuperato un documento poco noto o forse dimenticato, almeno dalla scrivente, che è il Curriculum di Educazione Civica Digitale del Miur del 2018 e che è ripreso, pressochè fedelmente nella Legge 92.

<sup>1</sup> Didacta 4.0- Vivere digitale e Cittadinanza digitale: didattica in azione del Centro di Ricerca sull'Educazione ai media, all'Innovazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

<sup>2</sup> Biesta G.J.J.(2022). Riscoprire l'insegnamento, Raffaello Cortina, Milano ( ed. or. 2017): *learnification* è l'esito ultimo di certo costruttivismo secondo cui, in fondo, ai fini dell'apprendimento l'insegnante è irrilevante.

Il riferimento al documento diventa centrale perchè presenta la soluzione tra la trasmissività dei contenuti e le, ormai, note competenze. Il citato Curriculum offre, infatti, un sillabo della *Cittadinanza On Life* in cui si ritrovano nuclei fondanti di riferimento che possono essere intersecati con i contenuti disciplinari. E come nei libri speciali, per ogni nucleo fondante viene individuato il traguardo di competenze, che nella legge a dir il vero rimane generico, e i livelli di padronanza che offrono la possibilità di valutazione nella messa a terra dell'Unità di Apprendimento.

Fin qui può sembrare che il volume possa solo, e sarebbe comunque già tanto, mettere a servizio una silloge preziosa e ricca di contenuti, ma le Unità di apprendimento raccolte per nuclei fondanti sono precedute dalla riflessione pedagogica per cui si è arrivati alla scelta e alla tipologia individuata del tema affrontato.

Si nota, quindi, nell'introduzione riflessiva alle singole unità un continuo riferimento all'esperienza degli studenti, all'osservazione che prima di tutto conducono gli insegnanti in classe. Si parte dai bisogni espressi e individuati nella relazione tra alunno e insegnante e si cercano le risposte nei principi di *auctoritas* della Media Education teorizzata da Buckingham (2020) , nella definizione di *onlife* di Floridi (2017) per arrivare alla conclusione che reale e virtuale hanno una continuità e una prossimità che non si può scindere e, pertanto, la scuola deve cercare di muoversi con dinamicità e transdisciplinarietà tra le due realtà.

E' in questa tensione trasformativa che si realizza la funzione dell'insegnante che ha come compito quello di perseguire gli ideali costituzionali di rimozione delle disuguaglianze e come obiettivo fondamentale dell'agire educativo di conoscere e abitare la condizione umana (Morin 2015).

In questo difficile processo, la riflessione pedagogica, condotta dai ricercatori del Cremit, fornisce strumenti stabili e validi che possono superare una certa fase di sperimentazione e sono ancorati a metodi e modelli teorici che possono guidarci all'interno del nostro fare didattico.

Il testo, per concludere, è una proficua ricerca che si auspica essere sempre più presente nella scuola.



**Carla Manfredi**

Docente di Italiano alla secondaria di secondo grado Indirizzo tecnico-grafico, formatrice per il percorso dei docenti neoassunti, laureata in lettere moderne. Master DoI in Tecnologia e didattica Politecnico di Milano.